

**Prescrizione 8 delibera Cipe 42/2009**

Durante l'esercizio dell'infrastruttura - con riferimento alla situazione a quel momento esistente, conseguente alle azioni di cui alla programmazione regionale e statale in materia di qualità dell'aria - dovrà essere periodicamente aggiornata la valutazione della qualità dell'aria sul territorio, in stretto coordinamento con la Regione, lo Stato, ISPRA e ARPAL.<sup>1)</sup> Dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Concessionario e Concedente. Il Protocollo Operativo, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, deve contenere i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE siano superati.<sup>2)</sup> Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti territoriali e del concedente, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente al collegamento autostradale rileva il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE. I superamenti saranno riferiti alla misurazione della rete di rilevamento regionale, eventualmente integrata per quanto necessaria alla valutazione, da un sistema di centraline dedicate i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Concessionario.<sup>3)</sup> Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPA Lombardia la quale informa sui superamenti e avvia le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo<sup>4)</sup>, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni e che, per quanto riguarda Concessionario e Concedente, prevedono tra gli altri la riduzione del limite velocità a 110 Km/h sui tratti autostradali interessati dai superamenti.<sup>5)</sup>

<p>1) Durante l'esercizio dell'infrastruttura - con riferimento alla situazione a quel momento esistente, conseguente alle azioni di cui alla programmazione regionale e statale in materia di qualità dell'aria - dovrà essere periodicamente aggiornata la valutazione della qualità dell'aria sul territorio, in stretto coordinamento con la Regione, lo Stato, ISPRA e ARPAL.</p>	<p>In merito alla valutazione della qualità dell'aria sul territorio, durante la seduta dell'Osservatorio Ambientale riunitosi il giorno 8 luglio 2010 Arpa ha riferito che: "... tal prescrizione fa riferimento ad un monitoraggio dell'aria su vasta scala. Allo stato attuale, in relazione agli elementi ad oggi disponibili, ARPA non ritiene inoltre necessaria un'integrazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. Il tema verrà comunque affrontato in un momento successivo; quanto analizzato nell'ambito del PMA e quanto valutato dall'OA potranno rappresentare un supporto per le future determinazioni in merito." (cfr. All 1_ Verbale seduta dell'8 luglio 2010.) Gli esiti del monitoraggio post operam del PMA sono stati ritenuti compatibili con quanto atteso dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e inoltre il confronto con l'ant operam non ha richiesto ulteriori approfondimenti e adempimenti da realizzarsi per la componente atmosfera come si evince dall'ultimo verbale dell'OA che si allega. (cfr. punto 2 dell' All 2_ Verbale seduta del 20 giugno 2019 redatto da Regione Lombardia e che verrà approvato durante la prossima seduta dell'OA, All 4)</p>
<p>2) Dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Concessionario e Concedente. Il Protocollo Operativo, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, deve contenere i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE siano superati.</p>	<p>In esito ai lavori del Tavolo Tecnico istituito in ottemperanza alla Determinazione del 23 maggio 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base del parere emesso dalla Commissione Tecnica VIA (n. 2715 del 20 aprile 2018), è stato definito un protocollo operativo, allegato alla presente, contenente i provvedimenti a medio e lungo termine e conformi alla vigente normativa in materia, necessari a limitare per quanto di competenza della Concessionaria Autostradale della Concedente il superamento dei valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE. In estrema sintesi, le misure a breve termine prevedono:</p> <p>a. la realizzazione in collaborazione col Politecnico di Milano di uno studio finalizzato all'analisi delle tecnologie di Electric Road System (ERS) al fine di individuare quelle che possono essere oggetto del progetto pilota 1 di seguito indicato;</p> <p>b. PROGETTO PILOTA 1, su una tratta appositamente individuata del collegamento autostradale A35: I) studiare, se finanziata dalla Comunità Europea (CALL LIFE 2019 o successivi bandi) e da Regione Lombardia, le tecnologie di ERS che risultino efficienti dal punto di vista tecnico ed economico in esito allo Studio di cui alla lettera a) e che permettano la trazione dei veicoli ibridi per il trasporto merci e/o passeggeri con alimentazione con sistemi conduttivi o induttivi e la possibilità di una loro applicazione parte della rete stradale ed autostradale italiana.</p> <p>c. PROGETTO PILOTA 2: I) in attesa dell'introduzione di fattori normativi abilitanti per i Concessionari in tema di limitazione della velocità a fini ambientali, come misura di mitigazione delle emissioni, rendersi parte attiva nella sensibilizzazione dell'utente mediante la segnalazione di comportamenti virtuosi da tenere per il contenimento delle emissioni tramite i propri strumenti e luoghi di diffusione quali sito Internet e/o Aree di Servizio e/o Carta dei Servizi con l'obiettivo di coinvolgere ed informare e sensibilizzare gli utenti dell'autostrada; II. identificare ulteriori misure di mitigazione "al verde" delle emissioni in atmosfera che siano state preventivamente valutate positivamente dal Tavolo Tecnico istituito in ottemperanza alla prescrizione n. 8 della delibera CIPE 42/2009; mentre, quelle a lungo termine prevedono:</p> <p>a. in esito alla sperimentazione di cui alla lettera b), verificata la sostenibilità tecnico economica delle tecnologie ERS, verificare le linee di sviluppo strategico del settore a livello nazionale che internazionalmente, realizzare sull'intero collegamento autostradale, suddetta modalità di alimentazione previa individuazione della necessaria copertura finanziaria nell'ambito della Concessione;</p> <p>b. aderire a iniziative di variazione dei limiti di velocità (fino a 110 km/h) da attuarsi per motivi di carattere ambientale connessi alla qualità dell'aria che coinvolgano tutti gli operatori autostradali del Bacino Padano e/o operanti in Lombardia, ferme restando le competenze in capo ai Concessionari stradali previste dalla normativa;</p> <p>c. proseguire in ogni caso con le misure previste dall'art. 3.1, lettera c), punto I. del Protocollo, in particolare durante i periodi di attivazione dei provvedimenti di primo/secondo livello previsti dall'Accordo del Bacino Padano del 2017 per la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti.</p> <p>(cfr. All 3_ultima versione Protocollo Operativo rev 03/07/2019) (Cfr. All 4_ richiesta partecipazione al Tavolo Tecnico, nota CAL prot. 00002 del 25/06/2018)</p>
<p>3) Il sistema di monitoraggio afferente al collegamento autostradale rileva il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE. I superamenti saranno riferiti alla misurazione della rete di rilevamento regionale, eventualmente integrata per quanto necessaria alla valutazione, da un sistema di centraline dedicate i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Concessionario.</p>	<p>Si specifica che nel primo capoverso la prescrizione fa riferimento ad un monitoraggio dell'aria su vasta scala e come indicato dalla sezione 1), in merito alla valutazione della qualità dell'aria sul territorio e all'eventuale integrazione della rete di rilevamento regionale, durante la seduta dell'Osservatorio Ambientale riunitosi il giorno 8 luglio 2010 Arpa ha riferito che: "... tale prescrizione fa riferimento ad un monitoraggio dell'aria su vasta scala. Allo stato attuale, in relazione agli elementi ad oggi disponibili ARPA non ritiene inoltre necessaria un'integrazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. Il tema verrà comunque affrontato in un momento successivo; quanto analizzato nell'ambito del PMA e quanto valutato dall'OA potranno rappresentare un supporto per le future determinazioni in merito." (cfr. All 1_ Verbale seduta dell'8 luglio 2010.) Gli esiti del monitoraggio post operam del PMA sono stati ritenuti compatibili con quanto atteso dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e inoltre il confronto con l'ant operam non ha richiesto ulteriori approfondimenti e adempimenti da realizzarsi per la componente atmosfera come si evince dall'ultimo verbale dell'OA che si allega. (cfr. punto 2 dell' All 2_ Verbale seduta del 20 giugno 2019 redatto da Regione Lombardia e che verrà approvato durante la prossima seduta dell'OA, All 4)</p>
<p>4) Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPA Lombardia la quale informa sui superamenti e avvia le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo</p>	<p>Una rete dedicata sarà prevista congiuntamente all'eventuale attivazione delle sperimentazioni indicate dal Protocollo Operativo per verificare gli effetti di dettaglio. Il protocollo operativo è stato infatti definito che Brebemi finanzia con un tetto di spesa pari a 50.000€ complessivi per la copertura delle attività di monitoraggio eventualmente attuate in relazione ai progetti pilota n. 1 e n. 2 non già comprese nell'attività istituzionale, e di 10.000€ annui per le altre attività di supporto al Tavolo Tecnico, per una durata massima di due anni. Tale attività verrà finanziata previa individuazione della necessaria copertura finanziaria nell'ambito della Concessione</p>
<p>5) Per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni e che, per quanto riguarda Concessionario e Concedente, prevedono tra gli altri la riduzione del limite velocità a 110 Km/h sui tratti autostradali interessati dai superamenti.</p>	<p>In merito alla indicata riduzione dei limiti di velocità si rileva che, con nota prot. 0001994- 09/02/2016 del 9 febbraio 2016, il MIT -D.G. per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali-, (trasmessa alla Concessionaria Brebemi con nota CAL prot. N. 00002 del 22 febbraio 2016, cfr All.5), nel riscontrare una segnalazione del Sindaco di Brescia evidenzia come, le Società Concessionarie, in qualità di gestori dei tratti stradali, non possono adottare provvedimenti per la riduzione della velocità in occasione del superamento dei limiti stabiliti per la qualità dell'aria, non risultando questo tra i compiti a carico dell'Ente proprietario della strada previsti dal comma 4 dell'art. 6 del Codice della Strada o del Concessionario così come definito dal comma 6 del suddetto art. 6. A ciò consegue, allo stato, l'impossibilità di attuare, mediante una limitazione delle velocità dei veicoli in transito, quanto richiesto dalla presente prescrizione CIPE. Ciò in effetti esula dai compiti a carico dell'Ente proprietario della strada o del Concessionario previsti dal Codice della Strada. Inoltre a seguito di specifica richiesta effettuata da Brebemi nel gennaio 2019 (cfr. All.6_ nota allegata prot. SDP-U-1901-DT-INA ), il MIT (cfr. All. 7 risposta MIT prot U.0000606.31-01-2019.) ha evidenziato inoltre come non sia ammessa neppure la segnalazione di velocità consigliata sui Pannelli a Messaggio Variabile (PMV) per motivi di carattere ambientale. Brebemi si è in ogni caso fatta portavoce di una serie di iniziative diffuse sui propri mezzi a disposizione quali carta dei servizi e sito internet, volte a promuovere comportamenti virtuosi anche per il rispetto dell'ambiente (cfr. All. 8 Carta dei servizi ).</p>